

**PROVINCIA DI PERUGIA – Comune di Castel San Felice
ABBAZIA DI SAN FELICE DI NARCO**



La chiesa e l'annesso convento si trovano nei pressi di Castel San Felice, piccolo borgo fortificato che sovrasta la valle del fiume Nera. In un manoscritto miniato del XII secolo proveniente da questa chiesa, si trova notizia che l'attuale edificio fu costruito nel 1194, a rifacimento di uno preesistente realizzato dai benedettini dopo la bonifica delle paludi circostanti. Secondo la tradizione i santi monaci, Mauro e suo figlio Felice, sconfissero il terribile drago che ammorbava l'aria della vallata con il suo fiato (allegoria del fiume Nera e metafora della bonifica spirituale avvenuta con l'evangelizzazione). Ulteriori documenti del 1254 e del 1257 la collocano sotto la giurisdizione della Pieve di Santa Maria di Narco (oggi distrutta). Nel 1530, si eseguirono radicali interventi di restauro ad opera del nobile spoletino Giacomo Lauri. Durante il periodo barocco l'interno fu ricoperto da stucchi.

Nel 1922 la Soprintendenza ai Monumenti eliminò totalmente le sovrastrutture barocche, ripristinando lo stile romanico della chiesa. L'ultimo restauro risale al 2000 ed ha interessato il convento annesso. Nell'Archivio Diocesano di Spoleto sono custoditi tre volumi pergamenacei del XII secolo, noti come *leggendari del Duomo*. Il primo ed il secondo provengono dallo scriptorium di San Felice di Narco; l'altro dalla chiesa di San Brizio, presso Spoleto.

La facciata è a doppio spiovente; la parte superiore risulta delimitata da due paraste con capitelli corinzi che sorreggono un timpano demarcato da una fascia di archetti pensili, con al centro l'*Agnus Dei*. Nella parte mediana troviamo un bel rosone riquadrato, con in rilievo i *simboli dei quattro evangelisti* agli angoli e sotto, in sequenza, la *leggenda dei Santi Felice e Mauro*. Due eleganti bifore con colonna tortile, sono disposte in maniera simmetrica ai lati del rosone. Nella parte inferiore si apre il portale con arco a tutto sesto lunettato. L'interno ha un impianto basilicale a navata unica con un abside terminale. Una scala collega la navata all'area presbiteriale, separata da un arco trionfale e recintata da plutei cosmateschi. La copertura della chiesa è a capriate lignee che si interrompono all'altezza dell'abside.

L'interno conserva due affreschi del XV secolo. Nella parete sinistra è dipinta un'*Epifania* attribuibile a maestranze locali. Nell'abside semicircolare *Cristo Benedicente*, opera del Maestro di Eggi (attivo anche nella vicina chiesa di Santa Cristina presso Caso).

Sotto il presbiterio è la cripta, alla quale si accede scendendo due scalette laterali; questa è a due navate sorrette da un'unica colonna centrale di recupero. Termina con due absidole ognuna contenente un altare; la copertura è con volte a crociera.